

→ **L'ira di Parigi**: «Una settimana fa si era ancora in tempo ora il blocco dei cieli è superato»

→ **Le forze lealiste** avanzano e riconquistano Ajdabiya. Gheddafi: potrei allearmi con Al Qaeda

Gheddafi avanza, il G8 rinvia Tramonta la no fly zone

Gheddafi minaccia una possibile alleanza con Al Qaeda e muove l'esercito alla riconquista di Bengasi. I Grandi si spaccano sulla no fly zone e il G8 a Parigi rinvia la palla all'Onu. La Francia polemica: ora troppo tardi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Le forze lealiste avanzano mentre a Parigi i ministri degli Esteri del G8 hanno deciso di non decidere. Sulla istituzione della no fly zone non c'è accordo e per evitare di sancire una rovinosa spaccatura, il vertice di Parigi rimanda ogni decisione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Intanto, le milizie dei rais avanzano. La città di Ajdabiya, ultima roccaforte dei ribelli prima di Bengasi, è presa d'assalto dai «lealisti», supportati dai raid aerei dei Sukhoi 24 e dall'incessante cannoneggiamento dell'artiglieria pesante.

LA BATTAGLIA

La linea del fronte è sempre più spostata ad est e nel primo pomeriggio fonti governative a Tripoli annunciano la presa di Ajdabiya. «Un gruppo armato ha attaccato il quartier generale del consiglio transitorio libico di Bengasi (Cnt), uccidendo alcuni sui membri e mettendo in fuga altri»: così in serata afferma una fonte ufficiale del governo libico, precisando che «altre sollevazioni popolari pro-Gheddafi sono scoppiate a Tobruk, nell'est del Paese». «La sollevazione popolare contro gli insorti è guidata dalla tribù dei Warfallah, ma non solo quella», aggiunge la fonte: «In tutto l'est del Paese la popolazione ha saputo che l'esercito è arrivato a Ajdabiya, e quindi aspetta con trepidazione il suo arrivo». Le tribù e i cittadini fedeli al governo libico «stanno ora tentando di conquistare l'aeroporto di Bengasi», precisa ancora la fonte. Il tempo gioca a sfavore dei ribelli libici. La riunione del G8 a Parigi ha di fatto escluso la possibili-



Tripoli | Il filo Gheddafi in piazza dopo l'annuncio della riconquista delle città ribelli

tà di un intervento militare a difesa degli insorti. Il summit ha rinviato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu ogni scelta sulle misure da prendere in Libia, compresi un'eventuale no fly zone o l'intervento militare. «Il G8 concorda sulla necessità che in tempi rapidissimi, spero in questa settimana, il Consiglio di Sicurezza riapra la discussione sulla Libia per esaminare misure ulteriori» alla luce del «rifiuto di Muammar Gheddafi di cessare il fuoco e le violenze», afferma da Parigi Franco Frattini. Al ministro degli Esteri italiano replica, sia pur indirettamente, il suo omologo francese, Alain Juppé: «Se avessimo utilizzato la forza militare la settimana scorsa per neutralizzare alcune piste di decollo e le poche decine di aerei di cui Gheddafi dispone, forse il rovescia-

Maramotti

